

VOTATO IN CONSIGLIO IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE DI OLTRE 4 MILIONI DI EURO

# Provincia, che futuro per i dipendenti?

*Il processo di riforma è in corso, ma le riforme costituzionali sono ancora molto lontane*

■ Approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale, riunitosi lunedì scorso a palazzo Natta Isola, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

La presa d'atto del dissesto, avvenuta il 27 novembre scorso, ha dato il via al procedimento per la copertura di un disavanzo per 4.144.500 euro.

Apprezzabile quello che il Consiglio, presieduto da Matteo Besozzi, sta facendo per mantenere la barra dritta e riuscire a navigare in un mare ignoto.

Delle vecchie Province, infatti, sono rimaste le funzioni, ma sono state tagliate le risorse. A seguito della riduzione dell'organico, imposto dalle legge di stabilità 2015, non è ancora ben definito il futuro dei dipendenti. Il processo di riforma è stato avviato ma deve scontare la subordinazione a nuove riforme costituzionali ancora molto lontane.

La legge enuncia principi, ma è priva di regole applicative. L'unica cornice fissa è quella che dal processo di riforma non devono derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Ce n'è abbastanza per farsi ingrigire i capelli, ma Besozzi e il Consiglio continuano con determinazione nel compito di coordinamento in attesa di tempi migliori. Come ha spiegato il vicepresidente Enrico Ruggerone, che ha la delega al bilancio, «il piano è stato redatto entro i novanta giorni concessi dalla legge dalla presa d'atto del disavanzo, in conformità con le linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti. La durata pluriennale è fissata dal 2015 al 2024, un decennio entro il quale dovrebbe compiersi il processo di riordino degli enti di area vasta. La Provincia cambierà completamente assetto rispetto alle competenze che dovrà esercitare e di conseguenza cambierà anche rispetto alla consistenza del suo bilancio. Non è pertanto semplice avere una visione prospettica di un arco temporale così lungo, in un momento come questo in cui domina l'incertezza circa le modalità con cui verranno realizzati tanti aspetti del riordino. Le cause del disavanzo vanno ascritte a un azzeramento dei trasferimenti statali, a una fortissima diminuzione dei trasferimenti regionali, a dei prelievi di risorse proprie effettuati dall'Amministrazione centrale a titolo di contributo alla finanza pubblica, infine a una riduzione delle entrate proprie dovuta al momento congiunturale di generale crisi economica».

Quanto alle azioni saranno su più fronti: «Riduzione della spesa per il personale, che avverrà inizialmente per effetto dei prepensionamenti, poi per l'avvio della ricollocazione di parte del personale presso gli enti che eserciteranno le funzioni sottratte alla competenza provinciale, ed infine nel 2017 per effetto della legge di stabilità che ha dimezzato le



Il nuovo consiglio provinciale di Novara

dotazioni organiche. Diminuiranno le spese di funzionamento dell'Ente e si potranno conseguire entrate alienando una parte del patrimonio immobiliare in modo da recuperare risorse da destinare alla riduzione dell'indebitamento».

Viene previsto anche di migliorare la riscossione della Tosap (Tassa occupazione spazi e aree pubbliche) e del Tefa, il tributo per l'esercizio di funzioni ambientali (smaltimento rifiuti, scarichi, emissioni, tutela-difesa-valorizzazione del suolo). La forbice del Tefa è tra l'1% e il 5% delle tariffe per unità di superficie, ai fini della tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani applicate dai Comuni. Il versamento avviene tramite il concessionario direttamente alla tesoreria della Provincia.

La consigliera Marzia Vicenzi ha sollecitato il presidente «a fornire risposte ai dipendenti, - ha detto - so che non è facile, ma chiedo che vi sia un incontro per presentare la prospettiva».

Rosa Maria Monfrinoli si è detta «d'accordo con le soluzioni trovate per il ripianamento del disavanzo da spalmare su dieci anni - ed ha aggiunto - prima di sapere quanto persone saranno in soprannumero, dobbiamo conoscere quali funzioni ci verranno assegnate».

«Anch'io - ha dichiarato il consigliere Biagio Diana - vorrei sottolineare l'aspetto umano di difficoltà e preoccupazione che i dipendenti vivono. Il piano di rientro si appoggia ai prepensionamenti. Dobbiamo considerare che dietro ai conteggi e alle carte ci sono le persone con le loro famiglie».

Ha concluso il dibattito il presidente Besozzi con alcune annotazioni: «La situazione delle Province è nota - ha detto - tre governi (Monti, Letta, Renzi) si sono avvicinati per il riordino degli enti locali, inevitabili i rallentamenti. In particolare non sappiamo ancora quali delle attuali funzioni le Regioni vorranno lasciare».

Anche il presidente si è soffermato sul problema del personale. «Abbiamo il vantaggio che la nostra Provincia è stata ben gestita da tutte le passate Amministrazioni e questo determina una condizione di paradossale serenità, rispetto ad altre Province. Ventisette persone hanno aderito al prepensionamento, tutti i passaggi sono stati concordati con le organizzazioni sindacali, non riusciamo ad essere più precisi ma teniamo sotto controllo la situazione. Diversi Comuni hanno già fatto richiesta per assumere personale in mobilità. Il nostro obiettivo è di non avere alcun esubero. A Roma sta lavorando l'Upi (Unione province italiane, mdr.), in Regione il consigliere Giuseppe Cremona fa parte del gruppo di lavoro, speriamo di uscire nel più breve tempo da questa fase di incertezza».

La votazione è stata all'unanimità. Il piano sarà trasmesso alla sezione regionale della Corte dei Conti e alla commissione istruttoria presso il Ministero dell'Interno per il parere finale.

**Mariateresa Ugazio**

## Una delibera per evitare il nuovo pozzo di trivellazione a Carpignano

■ Uno scrosciante applauso di sindaci, amministratori e rappresentanti del Comitato di Carpignano, ha accolto la deliberazione all'unanimità, da parte del Consiglio provinciale, dell'ordine del giorno che chiede al Governatore della Regione, Sergio Chiamparino, di proporre ricorso per incostituzionalità al decreto 'Sblocca Italia', seguendo l'esempio di altre sei regioni. Lo scopo è di ottenere il divieto di prospezione, ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul territorio provinciale e regionale.

La presa di posizione degli enti locali, che coinvolge tutto il territorio della Provincia di Novara, capoluogo compreso, deriva dalla richiesta di Eni spa Exploration & Production Division, di perforare un pozzo esplorativo nel Comune di Carpignano Sesia, in vista dello sfruttamento di un eventuale giacimento di petrolio. La società ci riprova, forte di quanto prevede il decreto 'Sblocca Italia' in merito alla strategia energetica nazionale, che per evitare complicazioni toglie alle Regioni la potestà di Via (valutazione di impatto ambientale) per assegnarla allo Stato.

«Si tratta di un accentramento dei poteri a discapito del diritto dei cittadini che abita-

no sul territorio di far sentire la propria opinione» ha spiegato, nel chiedere l'approvazione all'aula il consigliere Massimo Bosio, anche presidente del Consiglio comunale di Novara, che il 6 marzo scorso ha approvato, come già hanno fatto altri venti Comuni lo stesso documento. La domanda principe è se sia più strategico cavare barili di petrolio, non si sa ancora in quale quantità, oppure conservare un'area di alto pregio agricolo con una ottima ricaduta economica e di valore ambientale che rifornisce con ben sette fontanili anche l'acquedotto di Novara.

«L'incidente avvenuto nel 1994 durante le perforazioni - ha detto Bosio - ha già prodotto gravi danni ambientali al nostro territorio - la perforazione raggiungerà una profondità compresa tra i 3.200 e 4.500 metri, interferendo con la falda acquifera. Questa zona è soprastante all'area di ricarica delle falde utilizzate per gli acquedotti e poco più a sud di trova invece una zona di riserva caratterizzata dalla presenza di risorse idriche sotterranee non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso».

L'incidente si verificò il 28 febbraio di vent'anni fa, era-

no le 15.30 quando nel pozzo Trecate 24 dell'Agip si ruppe un tubo di trivellazione alla profondità di 5.400 metri e alcuni sistemi di sicurezza non tennero. Il getto di petrolio fuoriuscì, con una potenza di 200 atmosfere, sotto forma di nube tossica contenente anche del metano e raggiunge quasi 300 metri di altezza, per ricadere, mescolata alla pioggia, sui campi e sulla città di Trecate.

A più voci i consiglieri hanno espresso condivisione sulla tutela degli aspetti ambientali, ma per non avere 'fette di salame' sugli occhi a questo proposito Maria Rosa Monfrinoli ha rammentato che «la dichiarazione di Chiamparino in risposta alle sollecitazioni rivoltegli in questa sala dal sindaco di Carpignano, mi sembra lasciasse poche speranze».

«Non siamo contro lo 'Sblocca Italia' - ha concluso il presidente Besozzi in quella che è suonata come una difesa d'ufficio dell'operato del Governo - tutti insieme, con altri venti Comuni e la Regione che si fa carico di questa istanza, dovremmo avere un peso significativo, e per questo vi ringrazio di aver aderito a questo documento per la difesa del territorio».

mt.u.

## Le altre delibere

■ Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità, lunedì scorso, la revisione del regolamento per il funzionamento della Commissione Pari opportunità e lo schema di accordo di massima per l'esercizio delle funzioni di stazione appaltante.

La consigliera Laura Noro ha spiegato che la proposta di stazione appaltante deriva dalla legge Delrio che dà la possibilità alla Provincia di esercitare questa funzione per tutti i Comuni che ne faranno richiesta. Si tratta di venire in aiuto ai piccoli Comuni, curando l'aggiudicazione dei contratti pubblici tramite i bandi. Un servizio per il quale ha detto la consigliera «si sono resi disponibili gli operatori dell'ufficio contratti. Scopo di questo servizio è anche di assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità nella gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose. Si tratta anche di mettere a disposizione degli Enti gli uffici, il personale, le competenze».

Quello approvato è uno schema generale, i Comuni che volessero convenzionarsi possono richiedere una convenzione dimensionata alle proprie esigenze.

mt.u.

COORD. SANITARIO GIANNA STALLA

**NOVARA ASSISTENZA**

**ASSISTENZA A DOMICILIO DIURNA E NOTTURNA**

- igiene personale
- preparazione pasti
- trasporti per visite ed esami
- sostituzione badante giornaliero e lunghi periodi

**ASSISTENZA MEDICA E INFERMIERISTICA A DOMICILIO**

- iniezioni e medicazioni
- prelievi del sangue con consegna referto
- tamponi gola adulti e bambini
- elettrocardiogramma con visita cardiologica
- misurazione pressione arteriosa
- assistenza infermieristica post ricovero

**ASSISTENZA OSPEDALIERA DIURNA E NOTTURNA**

via Perrone, 2 - 28100 Novara - [www.novaraassistenza.it](http://www.novaraassistenza.it)

**tel. 0321 390044**